

Elenco

Il Secolo XIX 15 gennaio 2024 Liguria, allarme nuove droghe. Dilaga il crack 'Un'epidemia'	1
Il Secolo XIX 14 gennaio 2024 Alta Val di Vara, domani il nuovo medico	3
Il Secolo XIX 14 gennaio 2024 Ausilio agli anziani il Comune lancia la Teleassistenza	4
Il Secolo XIX 14 gennaio 2024 Il Covid fa ancora paura. Ricoverati 39 pazienti negli ospedali spezzini	5
Il Secolo XIX 14 gennaio 2024 Ospedale di Sarzana 'Attività chirurgiche pronte a ripartire'	6
Il Secolo XIX 15 gennaio 2024 'Sono sostanze pericolosissime che fanno sentire onnipotenti'	7
La Nazione 14 gennaio 2024 I nodi irrisolti dell'ospedale. Giorgi 'Impegni carta straccia'	8
La Nazione 14 gennaio 2024 Medusei. 'Siamo sempre attenti ai malati di fibromialgia'	9
La Nazione 15 gennaio 2024 Asl replica alle critiche 'Concorsi per primari e dirigenti medici'	10
La Nazione 15 gennaio 2024 Visite e esami. Ritardi o difficoltà, sportello disponibile	11

L'ultimo allarme, partito dai Paesi Bassi, è per la pillola di ecstasy "Audi": è dorata e, sulla superficie, riporta il logo della casa automobilistica tedesca. Dentro ci sono 300 milligrammi di Mdma, il principio attivo dell'ecstasy, più del doppio di quanto ne contenga una dose considerata già elevata (125 milligrammi). L'istituto olandese di salute mentale e dipendenze Trimbos ha lanciato il *red alert*, il massimo possibile: perché questa nuova, ennesima droga può causare ipertermia, un aumento anomalo della temperatura corporea che può interrompere il corretto funzionamento degli organi vitali. E alla morte.

È l'ennesima allerta sulle nuove droghe che ora arriva anche a Genova, a poca distanza dal primo sequestro di "Blue Punisher", sostanza sintetica sbarcata sul dark web e, sempre pochi giorni fa, del primo ritrovamento in città della nuova cocaina rosa.

L'ingresso di nuove sostan-

Liguria, allarme nuove droghe Dilaga il crack: «Un'epidemia»

Dopo i sequestri di coca rosa e blue punisher, il dossier del governo sulla diffusione degli stupefacenti Genova, la direttrice del Serd: «Troppi i giovani in cerca di eccessi, le conseguenze possono essere letali»

ze è costante e si affianca a un incremento del consumo della cocaina ma anche dell'abuso di psicofarmaci, soprattutto tra i giovani. E oggi più che mai spopola il crack, preparato a base di cocaina con ammoniaca o bicarbonato, che non viene sniffato ma fumato in pipette o bottiglie.

Il quadro ufficiale viene tracciato nella relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, curato dal Dipartimento per le politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei ministri.

A Genova il consumo medio giornaliero per mille abitanti di cocaina, cannabis ed eroina nel 2022 è cresciuto in maniera significativa, rispetto all'anno precedente. L'incremento c'è anche per l'ecstasy mentre tutto il gruppo delle metamfetamine resta stabile. Non c'è il dettaglio città per città ma fra i punti che vengono sottolineati come maggiormente preoccupanti, nel dossier, c'è l'aumento del consumo nella fascia dei giovani. E, in particolare: balza di quattro punti percentuali in avanti (dal 6,6 al 10,8%) il dato dei ragazzi

ICONSUMI NEL PONENTE

Sanremo tocca il record un kg di coca a settimana

Un chilo di cocaina alla settimana: è questo il "fabbisogno" della piazza di Sanremo, dove il consumo di stupefacenti è il più elevato nel Ponente ligure. La vendita è in mano ai giovanissimi, prevalentemente italiani, che ripagano con lo spaccio le dosi che utilizzano. Alto anche il consumo di marijuana e hashish, oltre che di crac. —

fra i 15 e i 19 anni che dichiarano di fare uso di psicofarmaci. Fascia giovanile che, per le droghe di ultima generazione, per l'acquisto guarda soprattutto al cosiddetto dark web.

E poi c'è il crack. Ina Maria Hinnenthal, psichiatra, psicoterapeuta, direttrice della struttura complessa Serd (Servizio per le dipendenze) parla di una vera e propria «epidemia che è in corso in Europa e sta coinvolgendo anche la nostra città. L'America ha già vissuto questa fase, l'ha già passata. Ora il crack è la piaga dell'Europa. E Geno-

va non è da meno. È vero, in parte il motivo è da ricercare nei costi: il crack è meno oneroso, a dose, rispetto ad altre droghe. Il nodo, però, è che induce ad assumerne più volte al giorno. La sua formula inalatoria entra subito in circolo, nel cervello, creando un'immediata dipendenza».

Il crack sta avendo successo anche perché, spiega l'esperta alla guida del Serd, segue le due fasi precedenti: «La paura delle malattie trasmissibili con le siringhe ha portato una parte di consumatori a lasciare le droghe che si iniettano. Allo stesso



modo, per la paura delle conseguenze della cocaina sulle narici e il naso, c'è chi ha lasciato anche questa strada. Il crack, in questo momento, sta spopolando anche per questo. Ma, ripeto, è pericolosissimo per l'alta dipendenza che provoca».

Sulle pastiglie nuove che continuano a proliferare, Hinnenthal precisa: «Non si tratta di droghe nuove ma di dosaggi diversi e di una veste accattivante pensata per far passare dei messaggi precisi e conquistare gli acquirenti. Ora c'è la pasticca con il simbolo dell'Audi, prima c'era quella che aveva il simbolo del teschio. Passa il messaggio: "Prendi questa, sfida i tuoi limiti, vai a mille". È quello che gli inglesi definiscono *sensation seeking*, la necessità di andare a caccia di sensazioni sempre più forti. I nuovi consumatori cercano soprattutto questo».

Ina Maria Hinnenthal nei giorni scorsi è stata a Barcellona per un convegno specifico proprio sul fiorire delle droghe non nuove ma im-

messe continuamente sul mercato - nei meandri del web, soprattutto - con nuovi dosaggi e vesti e rischi altissimi.

Un convegno al quale hanno preso parte, con l'Asl 3, il Ceis e l'Afet, per i progetti di Unità di Strada. «Nei giovani stiamo notando un aumento del poli-abuso, ovvero della combinazione delle droghe anche con l'alcol, per esempio. Purtroppo l'appeal maggiore è anche nelle fasce dei giovanissimi per il crack, assieme a tutte le nuove pastiglie - conclude la numero uno del Serd - questo è molto pericoloso e ci preoccupa perché il poli-abuso e l'assunzione di sostanze dalle conseguenze in parte anche ignote, perché nuove nei dosaggi, va a incidere su cervelli che, per quanto riguarda i ragazzi, sono ancora in via di sviluppo».

E poi, ed era già stato lanciato l'allarme a più riprese anche a Genova, c'è tutto il capitolo dell'uso degli psicofarmaci da parte dei giovanis-

Nel capoluogo cresce il consumo medio giornaliero di cocaina, cannabis ed eroina

Il 10,8% dei genovesi fra i 15 e i 19 anni dichiarano di fare uso di psicofarmaci

simi.

La dose che costa di più, secondo il report ufficiale presentato al Parlamento, è quella di cocaina, che può arrivare anche a 93,14 euro nel 2022 (dieci euro in più rispetto agli 82,33 euro del 2012).

La droga più economica resta la marijuana (8,32 euro, a dose, con punte massime di 11,33 euro), seguita dall'hashish (9,93 euro, con punte di 12,63). L'ecstasy resta attorno ai 20 euro a dose (minimo 16 euro, massimo 20). Le metanfetamine si collocano a metà via, oscillando tra i 28,03 e i 36,73 euro.—

Alta Val di Vara Domani arriva il nuovo medico

Laura Ivani / VAL DI VARA

Entra in servizio da domani il nuovo medico di medicina generale in alta Val di Vara. Il dottor Edoardo Minetto si occuperà dei pazienti del territorio di Varese Ligure e Maissana, dopo che da circa un anno era scoperto a causa del pensionamento di uno dei dottori storici. I bandi per individuare un nuovo medico erano andati deserti in un primo momento. E non erano mancate le proteste dei cittadini dell'alta Val di Vara. Era stata organizzata una raccolta firme con centinaia di adesioni. Inoltre alcuni cittadini avevano deciso di organizzare un sit in di protesta perché la questione non perdesse attenzione. Erano andati fin in Regione Liguria per chiedere fosse nominato un nuovo medico, riuscendo a ottenere l'impegno dell'ente e dell'Asl4. Con il nuovo bando ha accettato l'incarico il dottor Edoardo Maria Minetto, giovane medico residente nel vicino Levante, che presterà servizio come medico di assistenza primaria a tempo indeterminato convenzionato per il Comune di Varese Ligure. Minetto ha già confermato anche la disponibilità ad aprire uno studio nei Comuni limi-

trofi, come Maissana e Carro, sulla base del numero dei pazienti che vorranno sceglierlo. Da domani, lunedì 15 gennaio, il dottor Minetto riceverà nello studio medico all'interno del Polo Sanitario Asl 4 di Varese Ligure, che si trova in piazza Pieve 15. Riceverà su appuntamento, nei seguenti giorni e orari. Lunedì e mercoledì, dalle ore 15 alle 17; martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 11.30; venerdì dalle 10.30 alle 12.30. Per la scelta del medico è possibile rivolgersi agli uffici di anagrafe sanitaria del Distretto 16 nella sede di Sestri Levante, oppure ci si può rivolgere allo Sportello distrettuale di Varese Ligure, che è aperto il martedì, dalle 8.15 alle 13. I possessori di Spid possono effettuare la scelta autonomamente, anche attraverso il sito internet dell'Asl4 Chiavarese.

L'amministrazione comunale di Varese Ligure aveva espresso soddisfazione dopo che Asl4 e Regione Liguria erano riuscite a trovare un medico per un territorio considerato marginale: la presenza dei dottori è fondamentale in zona per la presenza di molti anziani e per l'aggettiva distanza dalle strutture sanitarie. —

IL PROGETTO

Ausilio agli anziani Il Comune lancia il servizio Teleassistenza

LA SPEZIA

Anziani e disabili spezzini non più soli. In città sta per iniziare un servizio sperimentale di Teleassistenza rivolto ad anziani e a persone in difficoltà. Si tratta di un apposito servizio di Telesoccorso e Telecontrollo promosso dal Comune che sarà presentato domani alle 11 a palazzo Civico.

Promotori dell'importante iniziativa sono il sindaco della città, Pierluigi Peracchini. L'assessore alle Politiche sociali Lo-



Il sindaco Pierluigi Peracchini

renzo Brogi e il funzionario dell'Area Fragilità del Comune della Spezia Carlo Melani Il progetto di Telesoccorso sarà illustrato da Michela Flaborea, presidente Televita che gestirà l'importante progetto spezzino. Si tratta di una società di Trieste in espansione nella quale lavorano persone altamente qualificate soprattutto laureati nell'area Sociale e Informatica. I servizi offerti da Televita non riguardano solo gli anziani anche se il progetto spezzino, visto l'elevato numero di pensionati residenti e che vivono soli è in aumento, ma anche le persone in difficoltà in genere: «Prendiamo in carico da remoto le persone fragili, rispondendo a bisogni di assistenza e di sicurezza, personale o ambientale – spiegano da Televita - Contrastiamo l'isolamento delle persone anziane e offriamo tranquillità alle

famiglie, con una presenza discreta, affidabile e continuativa».

Ma gli addetti che rispondono al telefono del Telesoccorso sono anche preparati a parlare con persone affette da disturbi del comportamento alimentare, ideazioni suicidarie, tentativi di suicidio e atti di autolesionismo. «Si tratta di situazioni spesso innestate su sindromi depressive o disturbi dell'umore – spiegano gli addetti ai lavori - A soffrirne sempre di più sono i bambini e i ragazzi. Una escalation di casi che è anche una pesante eredità della pandemia e dell'emergenza sanitaria, con l'isolamento forzato imposto dal lockdown, la rarefazione delle relazioni con i coetanei, lo stop alla scuola e alle attività sportive». —

S.COLLA

IL REPORT

Il Covid fa ancora paura Ricoverati 39 pazienti negli ospedali spezzini

LA SPEZIA

Il Covid continua a far paura. La settimana scorsa negli ospedali spezzini i pazienti positivi ricoverati erano 39: uno di questi è stato preso in cura dallo staff sanitario del reparto Terapia intensiva all'ospedale della Spezia.

Pochi giorni prima in Terapia intensiva i ricoverati

positivi erano 2.

In provincia i positivi al Covid che hanno eseguito il test nelle farmacie o nei centri di Asl 5 sono complessivamente 926. Ma si tratta di un dato fittizio visto che ormai quasi tutti utilizzano i test "fai da te" che non sono tracciati.

Da prima di Natale il Covid sta picchiando duro alla Spezia, ma anche la norma-

le influenza sta provocando problemi a molte persone che in questi giorni sono a letto con la febbre alta. In caso di tampone positivo al Covid non vi è più nessun obbligo, ma i medici spezzini invitano la popolazione infettata ad adottare alcune misure precauzionali.

Indossare la mascherina se a contatto con altre persone, rimanere a casa fino al termine dei sintomi, evitare posti affollati e il contatto con persone fragili.

Anche chi entra in contatto con persone positive non è soggetto ad alcuna restrizione.

Viene loro però raccomandato un tampone in caso di insorgenza di sintomi. È buona prassi inoltre infor-

mare le persone con cui si è stati in contatto nei giorni immediatamente precedenti alla diagnosi, se anziane, fragili o immunodepresse. È fondamentale inoltre contattare il proprio medico curante se si è persona fragile o immunodepressa, se i sintomi non si risolvono dopo 3 giorni o se le condizioni cliniche peggiorano.

Insomma niente panico, ma non bisogna abbassare la guardia in quanto la pandemia per l'Organizzazione mondiale della Sanità si è conclusa, ma il virus del Covid continua a circolare liberamente e gli ospedali sono pieni di persone contagiate. —

S.COLLA

Ospedale di Sarzana «Attività chirurgiche pronte a ripartire»

L'attacco del consigliere regionale del Pd Davide Natale:
«Sempre più cittadini disperati per le lunghe liste d'attesa»

Silva Collecchia / SARZANA

Si apre uno spiraglio per la ripresa delle attività chirurgiche all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Stando a quanto si vocifera nell'ospedale di Santa Caterina il 22 gennaio i chirurghi potrebbero ricominciare ad operare dopo il lungo stop natalizio e oltre.

Ma la situazione è difficile e, a parte le urgenze, accedere alle cure della Sanità pubblica locale è come giocare un terno al lotto: «Sempre più cittadini sono disperati di fronte ai tempi di attesa delle prestazioni sanitarie offerte dalla Giunta regionale. Specialmente in Asl 5 la situazione sta assumendo dimensioni che appaiono di difficile gestione nonostante i continui annunci del presidente

della Regione Giovanni Toti e della sua giunta» dice il consigliere regionale del Pd, Davide Natale. Gli esempi non mancano. «Uno spezzino aveva richiesto nel mese di ottobre scorso una visita oculistica, ottenendo un appuntamento fissato per settembre 2024. Non potendo attendere si è recato da uno studio privato sborsando decine di euro. Un altro mi ha raccontato che avendo l'appuntamento per ottobre 2024, con le lacrime agli occhi, mi ha confessato che dovrà attendere perché non ha i soldi necessari per fare fronte a una visita privata – racconta Natale - Non meglio è andato ad un'altra cittadina che i primi giorni di gennaio ha provato a richiedere una Tac Torace (esame da effettuare entro 60 giorni) si è vista fissare l'e-

same a fine luglio. Per non parlare della colonscopia che è impossibile da fissare o una risonanza magnetica alla colonna prenotazione a settembre 2024. Oppure una visita gastroenterologa breve (massimo 10 giorni) nessun posto prima di fine giugno». Le lamentele da parte degli utenti sono giornalieri e questa situazione, oltre a generare disagi infiniti per tutti, sta minando la fiducia dei cittadini nei confronti nella Sanità pubblica che ormai è lontana dalle esigenze della popolazione spezzina. «Quando diciamo che le ricette messe in campo da questa giunta risultano fallimentari parliamo di questi casi che hanno tutti un nome e cognome e soprattutto la preoccupazione di avere rassicurazioni sullo stato di salute – pun-



Medici al lavoro in sala operatoria

tualizza Davide Natale - Unica notizia positiva la riapertura delle attività chirurgiche presso l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana a partire da fine gennaio. Non è ancora chiaro il perché la sospensione si sia così prolungata e soprattutto verificheremo quali possibili ricadute ci saranno sui tempi di attesa dei pazienti». Dalla Regione Liguria gli spezzini attendono risposte e fatti concreti. «Martedì in consiglio regionale risponderanno anche all'interrogazione sui tempi per la

pubblicazione dei bandi dei primari andati in pensione – conclude il consigliere Davide Natale - Ad oggi non è ancora stato pubblicato nulla come se il pensionamento annunciato da mesi dei primari avesse colto di sorpresa i vertici della sanità. Il disegno strategico di questa giunta regionale è sconosciuto. Quello che è evidente che si spinga sempre più marcatamente verso una privatizzazione che non è nemmeno più strisciante». —

PAOLO CREMONESI Il direttore del pronto soccorso del Galliera

«Sono sostanze pericolosissime che fanno sentire onnipotenti»

L'INTERVISTA/2

«**L**a piaga una volta erano le sostanze iniettate. Oggi non è così e l'allarme riguarda questi nuovi composti che continuano ad affiorare sul mercato e che possono essere acquistati facilmente anche dai giovanissimi». Paolo Cremonesi è il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Galliera, presidio di riferimento - per l'emergenza e l'assistenza ospedaliera - per il centro storico. Ospedale che ha già va-

rato il percorso - primo in Italia - per le analisi sulla droga dello stupro, nel progetto varato dalla Prefettura.

Professore, i sequestri di nuove droghe sintetiche si susseguono, dalla pasticca di Mdma "Blue Punisher" fino alla cocaina rosa. E la lista pare allungarsi di continuo.

«Solo lo scorso anno sono state individuate a livello ministeriale 70 nuove sostanze psicoattive immesse nel mercato clandestino. Di queste, 29 non erano mai state identificate in Italia. È una battaglia difficile, anche per via

della facilità del reperimento di queste sostanze sul deep web».

Quali sono le conseguenze che emergono in pronto soccorso per quanto riguarda l'assunzione di nuove droghe da parte di giovani e giovanissimi?

«Dipende sempre dalle quantità, dall'eventuale poliabuso, dal mix di droghe con l'alcol per esempio, dalla risposta soggettiva. Generalizzare è difficile, se non impossibile, ma le categorie di reazioni sono due: ci sono le droghe che portano a uno stato di sonnolenza, al rallenta-



PAOLO CREMONESI
DIRETTORE DEL PRONTO SOCCORSO
DELL'OSPEDALE GALLIERA DI GENOVA

«Solo lo scorso anno sono state individuate a livello ministeriale 70 nuove sostanze psicoattive immesse nel mercato nero»

mento dei riflessi, al distacco dalla realtà, ma ci sono anche sostanze, come queste pasticche in continua evoluzione, che provocano sovraeccitazione e senso di non aver limiti, una sorta di onnipotenza. Sono davvero pericolosissime».

Di che fascia d'età stiamo parlando, per quanto riguarda l'assunzione di droghe di ultima generazione?

«Di giovani, soprattutto, dai 15 ai 30 anni. Non ci sono soltanto le pasticche: negli ultimi tempi è tornato sostenuto il consumo di cocaina e di crack».

Cosa serve?

«Attivarsi con programmi di sensibilizzazione nelle scuole, per parlare ai ragazzi e spiegare loro la pericolosità di queste sostanze che, purtroppo, sono facilmente accessibili». —

S. PED.

I nodi irrisolti dell'ospedale

Giorgi: «Impegni carta straccia Altri tagli invece di riaperture»

A settembre la maggioranza votò un ordine del giorno per riattivare i servizi chiusi per il Covid. Tornate solo le cure intermedie al posto del reparto infermieristico inaugurato e mai decollato

SARZANA

«Lo scorso settembre la maggioranza ha votato un ordine del giorno in cui si chiedeva espressamente che i servizi del San Bartolomeo fossero riportati a quelli attivi prima dell'emergenza Covid, ma a quattro mesi di distanza non è stato riaperto nulla ad eccezione del reparto di cure intermedie, che va a sostituire quel reparto a conduzione infermieristica inaugurato dal presidente Toti nel settembre 2020, ma mai aperto». Così la coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle Federica



Federica Giorgi, coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle

Giorgi interviene sulla carenza dei servizi in essere all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

«Come se non bastasse – ha proseguito Federica Giorgi – è stata addirittura soppressa un'intera sezione di medicina

generale dell'ospedale Sant'Andrea, provocando una perdita di ulteriori posti letto per acuti ed aumentando il fenomeno degli appoggi di pazienti medici in reparti diversi da quelli di competenza. A Sarzana sono stati in-

fatti costretti a riaprire il reparto multispecialistico chirurgico chiuso, di fatto, per ferie». Nessuna risposta, a detta di Giorgi, sarebbe arrivata anche sulla programmazione delle assunzioni previste in Asl 5. «Testa bassa e pedalare – ha concluso Federica Giorgi –. Questa la tacita risposta della Regione ai suoi supporter sarzanesi, che neppure hanno avuto un sussulto di dignità nel denunciare che le loro richieste contenute in un ordine del giorno approvato un consiglio comunale e che interessano il nostro ospedale, sono rimaste e continuano a rimanere carta straccia».

«Siamo sempre attenti ai malati di fibromialgia»

LA SPEZIA

«**La conferma** della sperimentazione per l'esenzione dei farmaci per la fibromialgia è una buona notizia. Ora si lavora per avere centri che certifichino la patologia in tutte le Asl della Liguria, anche a Spezia». Il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei accoglie con soddisfazione la conferma da parte della giunta dello stanziamento di 80mila euro per la gratuità di alcuni farmaci per le persone affette da fibromialgia. «Un'attenzione che poche regioni hanno nei confronti dei malati fibromialgici e un primo passo, già attivato lo scorso anno, in attesa che questa patologia venga riconosciuta dalla legge come invalidante e inserita nei Lea. Un percorso che ho iniziato nel 2018 da assessore comunale – prosegue Medusei – e che ho voluto portare avanti in Regione e che continuerò a perseguire».

La Liguria è tra le prime regioni ad aver avviato una sperimentazione extra-Lea per l'esenzione di farmaci analgesici e miorilassanti per la fibromialgia, anche se la maggior parte delle spese per i malati consiste nell'acquisto di integratori. Ritengo si debba lavorare per poter avere centri che certifichino la patologia in tutte le Asl della Liguria, anche a Spezia, per facilitare l'accesso dei pazienti, consapevoli comunque della carenza di specialisti. Siamo in attesa del riconoscimento della patologia a livello nazionale per l'inserimento nei livelli di assistenza essenziali, che spero avvenga nel più breve tempo possibile».

Asl replica alle critiche «Concorsi per i primari e per i dirigenti medici»

Una lunga nota per spiegare quali sono i servizi attivi al San Bartolomeo e la suddivisione degli interventi chirurgici con l'ospedale della Spezia

SARZANA

«L'ospedale di Sarzana è la sede aziendale principale del Dipartimento medico (medicina, geriatria, pneumologia, malattie infettive, cardiologia riabilitativa), dipartimento fondamentale per le esigenze di ricovero della maggioranza della popolazione che è quella anziana: all'interno del dipartimento è stata attivata la Struttura di allergologia ed immunologia clinica, in convenzione con l'Università di Genova per rispondere al miglioramento della qualità delle cure ai pazienti allergologici o con patologia autoimmune». Lo scrive l'Asl Spezzino, replicando alle recenti critiche relative al San Bartolomeo secondo le quali non tutti i servizi sospesi per l'emergenza Covid sarebbero stati a oggi riattivati.

L'Asl non dice nulla sul reparto infermieristico, inaugurato anni fa al San Bartolomeo ma mai attivato, sottolinea però la recente «apertura del reparto di Cure Intermedie all'ospedale San Bartolomeo, un modulo aggiuntivo di ricovero, a bassa e media intensità, che conta 20 posti letto in più rispetto alla dotazione di Asl 5. Si occupa della gestione di pazienti in fase post acuta, dimessi e provenienti da degenze per acuti. La struttura, inserita nella rete dei servizi ospedalieri, opera 24 ore su 24 nei giorni feriali e festivi e costituisce un passo avanti importante per il miglioramento e potenziamento dei servizi offerti sul territorio». Spiega inoltre che «sono partiti i lavori per ultimare i posti letti di degenza, che si andranno ad aggiungere a quelli già oggi presenti all'interno dell'ospedale, presso l'ex Hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo».

La replica si allarga poi a critiche che hanno riguardato l'inte-

ra organizzazione dell'Asl Spezzino, in particolare la carenza di personale, e anche l'ospedale Sant'Andrea della Spezia. «In questi 3 anni la direzione aziendale ha attivato numerosi concorsi - sottolinea la nota dell'azienda - che hanno portato a un considerevole incremento del personale, in particolare infermieristico e degli operatori sociosanitari».

Per quanto riguarda i medici «sono stati espletati 15 concorsi di direttori di struttura complessa (ex primari) sia per strutture territoriali che ospedaliere e continua l'impegno per espletare i concorsi per le strutture che si sono rese vacanti nel 2023. I direttori di Struttura Complessa vincitori in altra sede hanno diritto a 6 mesi di aspettativa durante i quali non possono essere sostituiti, ma da parte di Asl vengono tempestivamente nominati i direttori facente funzione in attesa dell'espletamento dei concorsi».

Per tutte le Strutture Complesse vacanti per pensionamento «sono stati deliberati i concorsi o sono stati avviati i contatti per

convenzioni con strutture universitarie come già avvenuto per la Struttura semplice dipartimentale di allergologia e immunologia clinica che ha sede al San Bartolomeo ma che svolge attività per tutto il territorio. Continua l'impegno per svolgere i concorsi per dirigenti medici di primo livello in tutte le specialità in cui ci sono carenze e negli ultimi concorsi si evidenzia, nonostante le difficoltà a reclutare specialisti, un aumento del numero degli iscritti ai concorsi».

Asl prosegue: «Per quanto attiene l'attività chirurgica, in Asl 5 sono presenti due diversi blocchi operatori, quello del Sant'Andrea a La Spezia e quello del San Bartolomeo a Sarzana, permette di suddividere le attività chirurgiche in due grossi ambiti: attività chirurgica in emergenza urgenza e attività chirurgica in elezione o programmata, secondo classi di priorità definite dal chirurgo al momento della visita. L'attività di elezione e programmata (classe di priorità B: 60 giorni, D: 90 giorni e P: oltre 90 giorni) viene svolta principalmente, ma non esclusivamente, al San Bartolomeo, mentre il Sant'Andrea svolge l'attività in emergenza urgenza, compresa la traumatologia, gli interventi classificati come classe di priorità A (entro 30 giorni) e tutta la chirurgia a maggiore complessità, in particolare oncologica». Tenuto conto delle liste di attesa, «è stata prevista la sospensione per 7 giorni totali per le festività natalizie e per organizzare, all'interno del piano pandemico antiinfluenzale, i posti letto per rispondere alle maggiori necessità di ricovero da pronto soccorso».

Ritardi o difficoltà Sportello disponibile

Per visite specialistiche e prestazioni radiologiche, l'Asl spezzino spiega che «da più di due anni è attivo lo sportello "recupero prestazioni" a cui rivolgersi tutte le volte in cui non si ottiene una data di prenotazione o il rispetto dei tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, permette di segnalare difficoltà nella prenotazione di prime visite specialistiche o di esami di diagnostica strumentale. Contattare il numero verde 800185466 o mail a recupero.prestazioni@asl5.liguria.it. È garantita la presa in carico del problema segnalato e il cittadino viene ricontattato».